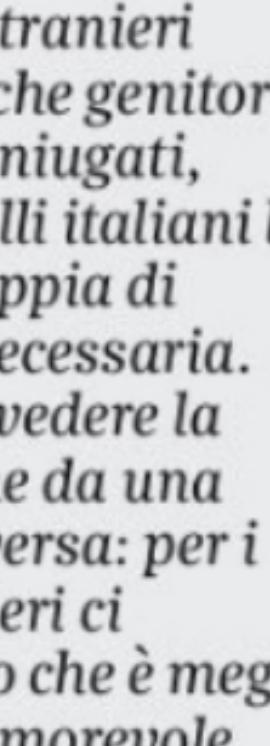




ANALISI E COMMENTI

Il corsivo del giorno



di **Carlo Rimini**

LE ADOZIONI AI SINGLE: UN PRIMO PASSO

Anche le persone non coniugate potranno accedere all'adozione internazionale e quindi

potranno adottare i bambini stranieri residenti all'estero. Leggendo la sentenza della Corte costituzionale, un dubbio viene spontaneo:

perché solo i bambini stranieri? Non si corre il rischio di creare bambini di serie A e bambini di serie B?

Per i bambini stranieri vanno bene anche genitori adottivi non coniugati,

mentre per quelli italiani la tradizionale coppia di coniugi resta necessaria. Ma potremmo vedere la

questione anche da una prospettiva diversa: per i bambini stranieri ci rendiamo conto che è meglio vivere con un amorevole genitore non coniugato piuttosto che vivere in un istituto, mentre ai bambini italiani precludiamo questa possibilità. Comunque li trattiamo in modo diverso.

Nel linguaggio poco comprensibile dei giuristi, questa si chiama *discrasia sistematica*. La Corte affronta espressamente il problema e lo risolve in modo (formalmente)

ineccepibile: nell'adozione internazionale è il giudice straniero a disporre l'adozione sulla base della propria legge, mentre il giudice italiano si limita a valutare l'idoneità dell'adottante. A questo

limitato fine, afferma la Corte, nella società contemporanea non vi è più alcuna ragione per negare

che una persona singola sia idonea a garantire al minore un ambiente stabile e armonioso. Eppure, il

dubbio di un diverso trattamento resta. La

questione era peraltro stata posta alla Corte solo in relazione all'adozione internazionale.

Guardiamo comunque il bicchiere mezzo pieno. Si tratta di una sentenza moderna, scritta con apprezzabile rigore

giuridico, coniugando le radici storiche dell'adozione, con

l'evoluzione della società e delle norme che la regolano. Non possiamo più restare ancorati all'idea che l'unica famiglia dove è possibile crescere un bambino sia quella costituita da una coppia di coniugi di sesso diverso. La strada è aperta ad applicare gli stessi principi anche all'adozione interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA